

Affamato di...droga

La cocaina, contenuta in due ovuli per complessivi 13 grammi, l'aveva ingoiata prima di prendere il treno sicuro di passare inosservato agli eventuali controlli delle forze dell'ordine. Evidentemente Mohamed Ali, giovane tunisino, doveva ben sapere che proprio nei giorni festivi i controlli antidroga nelle stazioni ferroviarie sono ancora più massicci e, per questo, pensava di avere previsto ogni cosa per farla franca: Evidentemente, però, non aveva fatto i conti con un particolare, apparentemente insignificante: viaggiava infatti su un treno a lunga percorrenza, il "Roma-Palermo", senza bagagli. E nessuno effettivamente aveva notato l'assenza di valigie o zaini tranne i militari della sezione "Mobile" del Comando provinciale della Guardia di finanza che hanno immediatamente deciso di vederci chiaro.

Quel giovane dai comportamenti nervosi, ma che al tempo stesso non voleva destare sospetti, è stato così fermato e accuratamente perquisito. Un primo controllo non ha dato gli esiti attesi e così si è deciso di sottoporlo a fermo di polizia giudiziaria e trasferirlo, «per ulteriori accertamenti», negli uffici del comando nucleo della "Polizia tributaria". Qui la prima "scoperta": Mohamed Ali era destinatario di un decreto di espulsione emesso dalla Questura di Palermo poco tempo addietro. A questo punto gli accertamenti sono diventati ancora più "serrati". È bastato che il giovane non sapesse dire il perché fosse sprovvisto di bagagli, da dove veniva e dove andava che, la curiosità dell'investigatore si è trasformata in "legittimo sospetto". Contattato il magistrato di turno, e riferite, sia le modalità dell'arresto che la mancanza di bagagli, è stato deciso di sottoporlo, ad esame radiologico. È stato in un nosocomio cittadino che i sospetti si sono trasformati in certezze. Il risultato dell'esame è stato infatti positivo: i raggi hanno svelato la presenza, nell'intestino del tunisino, di due corpi estranei di piccole dimensioni di circa 4 centimetri per 2. A questo punto è bastato attendere che la natura facesse il proprio corso per recuperare, dopo una notte di piantonamento in ospedale, la sostanza stupefacente che, una volta immessa sul mercato, avrebbe fruttato diverse centinaia di euro.

Dopo le formalità di rito, e le immediate contestazioni di legge, l'extracomunitario è stato associato alla casa circondariale di Gazzi dove, nei prossimi giorni, verrà interrogato dal magistrato alla presenza del difensore d'ufficio. Tra le ipotesi più accreditate quella che il tunisino avesse il compito di "corriere" e che, una volta giunto a destinazione, in cambio di una manciata di euro consegnasse la droga.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS